

Casalecchio di Reno

## L'associazione

«L' OPERAZIONE che è stata alla base di questa pubblicazione è il riordino per tempo e spazio della documentazione che ha fatto la storia della Polisportiva Masi. Il tutto integrato da interviste di soci che hanno contribuito alla vita associativa».

Sono parole di Marino Mascagni, archivista della polisportiva Masi che ha sottolineato come il libro dedicato ai 50 anni della polisportiva casalecchiese sia frutto non solo di una accurata ricerca storica, ma anche di un lavoro di racconti e testimonianze di tante persone che hanno fatto la storia dell' associazione. «L' ampia analisi fatta sui materiali da parte di chi si è cimentato nel lavoro - ha aggiunto - ha fatto emergere emozioni e stimoli di approfondimento che andavano ben oltre alla elaborazione di un mero testo di storia della polisportiva». Claudio Maccaferri, uno dei primi dirigenti della polisportiva nel 1964, ricorda: «Questa è un' origine, sono le radici, un antefatto, come lo volete chiamare. Io vado un po' per induzione: nel '56 Giovanni aveva fatto una

squadra per far partecipare anche questo quartiere al Torneo di Casalecchio. Ecco, se volete poterlo considerare come embrione di una società che poi avrebbe sviluppato dal '64 in avanti. Quello è stato il primo accenno della sua attività sportiva da quando è arrivato a Casalecchio dalla sua natia Bazzano. Il Centro A era, diciamo così, via Marconi, quartiere Volpi, tutta quella parte lì, il Centro B era di là dal ponte, fino a Villa Chiara». Athos Gamberini, giocatore della polisportiva B. Sauro nel 1964, racconta: «? nella zona in cui abitavamo noi, di là dal ponte, ci venne fatta la proposta di istituire una squadra di calcio di ragazzini, noi avevamo tutti sui 10, 12 13 anni. Giovanni mi ha coinvolto nell' andare a cercare gli altri ragazzi che nel quartiere potevano partecipare a questa squadra».

Chiara Campazzi, oggi operatrice di CasaMasi, ha detto: «Se dico Polisportiva Masi, penso a ... palestra , ma anche ad amicizia, perché grazie alla squadra in cui giocavo ho conosciuto le più grandi amiche di sempre con cui ho costruito legami splendidi».

Manuela Goldoni.



MANUELA GOLDONI